

Payette, governatrice del Canada, astronauta: «Lo Spazio insegna il dialogo»

La canadese che ha regalato a Mattarella la fotografia dell'Italia vista dall'Iss, mostrata in tv dal presidente italiano, ha scelto per il suo messaggio di fine anno un parco innevato - Ammira l'Ue, parla sei lingue - «Questo è il tuo Paese» è stata una sua frase rivolta anche ai profughi

di Maurizio Caprara



La governatrice generale del Canada Julie Payette il 2 dicembre a Roma mentre regala a Mattarella la foto dell'Italia dallo spazio (foto Quirinale.it)

In tempi nei quali la politica-spettacolo e usa e getta abbonda in istituzioni di Stati occidentali, avere rispetto per alcune tradizioni semplici non significa necessariamente essere conformisti. Appare estranea a categorie comuni l'«astronauta adesso al vertice di un Paese amico» che Sergio Mattarella ha evocato nel suo messaggio di fine anno, la persona che aveva portato in regalo al presidente della Repubblica la foto dell'Italia vista dallo spazio mostrata in televisione dal Quirinale agli italiani.

Julie Payette, 56 anni, che aveva recuperato quell'immagine dagli archivi statunitensi della Nasa, è una donna di origine francofona e in qualità di governatrice generale del Canada

rappresenta a Ottawa la regina del Regno Unito. Non è il primo cittadino canadese di origini francesi chiamato a questo ruolo che, almeno in teoria, fa capo alla corona inglese. Di certo è il primo tra i governatori generali a essere stato nello spazio per un totale di 25 giorni in due missioni, nel 1999 e nel 2009. E ha l'aspetto di figura pubblica con i piedi per terra. Forse anche perché quel mese scarso in cielo ha comportato decenni di studi e preparazione ai voli.

Per una ripresa televisiva andata in onda il 27 dicembre scorso, Julie Payette ad essere precisi i piedi li aveva sulla neve. Abiti sportivi da montagna, cappello in testa e scarpe adatte, correva tra conifere imbiancate. Era nel Mackenzie King Estate, una tenuta nel parco Gatineau, in Quebec. Per scelta di immagine — perché non è che lei non la curi — Julie Payette nei suoi messaggi di fine anno preferisce cornici non formali. Dopo pochi metri di *jogging* con colonna sonora da pubblicità di liquore, da lì si è rivolta alla nazione. «Il mio Paese non è un Paese. È inverno», sono le prime parole che ha pronunciato in francese e ripetuto in inglese. Poi esortazioni tanto semplici quanto sane, considerata anche la familiarità locale con i climi freddi.

«In questa parte dell'anno, tendiamo a coccolarci dentro e a cercare calore. Soprattutto, come sottolinea Gilles Vigneault nella sua famosa canzone “per evitare di stare dove i fiocchi turbinano con il vento in questa terra di bufere di neve”. Ma una volta fuori, ne vale la pena», ha dichiarato la governatrice. Stare all'aperto sembra un consiglio da pro-loco. Se pensiamo a xenofobie e intolleranze che diventano meno rare in Europa e Stati Uniti, le parole successive e l'insieme del messaggio rivolto all'abitante del Canada avevano valore: «Sia che tu sia nato qui o abbia scelto di venire a vivere qui, sia che tu stia solo attraversando o sia venuto qui per cercare rifugio, questo è il tuo Paese. Una terra di bellezza mozzafiato che merita di essere esplorata».

Mattarella il 31 dicembre si è servito della foto scattata dallo spazio per invitare gli italiani «a guardare l'Italia dal di fuori, allargando lo sguardo oltre il consueto». Male non sarebbe che tutti tenessimo larga la visuale anche su come è fatto il resto del mondo, più di quanto si usa nel nostro dibattito nazionale. «Vengo da una famiglia modesta, semplice, ordinaria», dice di sé Julie Payette. Ciononostante è ingegnere, ha due lauree, un master e parla sei lingue compreso l'italiano.

Priva di precedenti esperienze politiche, Payette è una contemporanea che ha ben presenti le devastazioni dovute a guerre e dittature nel XX secolo. Nel messaggio sulla neve ha rammentato che «la pace della quale beneficiamo è stata conquistata a un costo terribile» e ha ricordato i canadesi che tra 1943 e '45 combatterono anche in Italia per «liberare l'Europa dalla tirannia». Convinta che l'Ue «è una prova fantastica di unione nella diversità», a Marilisa Palumbo del *Corriere* la governatrice di recente ha spiegato così per un motivo per cui apprezza la Stazione spaziale internazionale nella quale viaggia: «Ci lavorano assieme persone che erano antagoniste nell'ultima guerra e poi hanno combattuto la guerra fredda. L'abbiamo costruita dal nulla e questo richiede dialogo, perché lì non puoi permetterti errori».

La governatrice generale del Canada ha meno poteri del capo dello Stato italiano. Di fatto la Camera elettiva la può sciogliere su indicazione del primo ministro. Le principali critiche che ha ricevuto dalla stampa riguardano un profilo giudicato troppo basso e poco protocollare.

Madre di un ragazzo, divorzio alle spalle, Payette difende i diritti, tra gli altri, delle donne.

Meno meccanismi simili a «quote rosa». Nel dialogare con l'astronauta Samantha Cristoforetti in un incontro alla Società italiana per l'organizzazione internazionale, Sioi, a Roma, il 2 dicembre scorso si è guardata dall'offrire una sponda alla moderatrice che la indirizzava in quella direzione e chiedeva che cosa andrebbe fatto per avere più donne ingegneri, pilote e scienziate. «Ricevo molte di queste domande...», ha risposto Payette definendosi imbarazzata.

Cristoforetti alla moderatrice: «E tu che cosa hai studiato?».

Moderatrice: «Scienze politiche».

Cristoforetti: «E perché non hai studiato fisica? Che dobbiamo fare per far studiare a persone come te fisica e non scienze politiche?».

4 gennaio 2020